

PRESENTATO OGGI DA ISPRA

IL RAPPORTO NAZIONALE SUL CONSUMO DI SUOLO

IN LOMBARDIA SEGNALI PREOCCUPANTI DALLE PROVINCE DELL'EST

LA DOMANDA DI SUOLI DA TRASFORMARE SEMPRE PIU' LEGATA ALL'IMMOBILIARE LOGISTICO

LA DENUNCIA DI LEGAMBIENTE "NEI PIANI PROVINCIALI LA POSSIBILITA' DI USARE IL CONSUMO DI SUOLO  
COME MERCE DI SCAMBIO"

[SCARICA QUI LA VERSIONE PDF DEL COMUNICATO](#)

Oggi a Roma ISPRA ha presentato il rapporto annuale che fotografa la situazione delle trasformazioni territoriali in Italia, con dati di estremo dettaglio, comune per comune. Dalle pieghe del rapporto emergono segnali di cambiamento, dopo una lunga fase di rallentamento legato soprattutto alla crisi del settore delle costruzioni.

**La Lombardia**, complessivamente, non può che confermare il suo piazzamento al primo posto dell'inafausta classifica nazionale del consumo di suolo, con i suoi 287.000 ettari di superficie ormai impermeabilizzata da cemento e asfalto: **il 2019 ha portato una perdita di altri 642 ettari** agricoli convertiti in superfici urbanizzate, un dato in linea con quelli precedenti, ma che rappresenta la classica *media del pollo* tra contesti provinciali molto differenti, in cui si distinguono province del settore nord occidentale, in cui i dati sono in rallentamento, a partire da **Lecco, di gran lunga la più virtuosa** tra le province lombarde: insieme a quella di **Milano che ha avuto una 'crescita zero'** del consumo di suolo nel 2019, si tratta delle buone notizie, che dimostrano, nei fatti, che è possibile avere una buona qualità della vita e dell'economia senza sacrificare la risorsa naturale.

Al contrario, la fascia della bassa pianura, quella con i terreni più fertili e ben irrigati, continua a lamentare perdite severe: se nel decenni 2010 erano soprattutto le province di Milano, Lodi e Pavia ad accusare le perdite maggiori, ora i **dati più allarmanti giungono dal settore sud-orientale** della regione, in particolare dalla pianura delle province di **Brescia, Mantova e Bergamo**. In queste sole tre province infatti si concentrano perdite per 355 ettari di suolo nel 2019, il 55% del totale regionale.

**Dati provinciali di urbanizzazione complessiva del territorio e di nuovo consumo di suolo**

**Elaborazione Legambiente su dati ISPRA**

provincia	% territorio urbanizzato	crescita consumo di suolo 2019	
VARESE	20,9%	35,8 Ha	0,14%
COMO	12,2%	22,9 Ha	0,15%
SONDRIO	2,6%	11,4 Ha	0,14%
MILANO	31,5%	65,8 Ha	0,13%
BERGAMO	11,8%	<b>85,0</b> Ha	0,26%
BRESCIA	10,3%	<b>183,9</b> Ha	0,37%
PAVIA	9,5%	42,7 Ha	0,15%
CREMONA	10,4%	65,8 Ha	0,36%
MANTOVA	10,5%	<b>83,6</b> Ha	0,34%
MONZA	40,6%	21,1 Ha	0,13%
LECCO	12,0%	9,1 Ha	0,09%
LODI	12,1%	15,0 Ha	0,16%
<b>LOMBARDIA</b>	<b>12,0%</b>	<b>642,0</b> Ha	<b>0,22%</b>

Gran parte dei nuovi stock di consumi di suolo in queste province deriva da nuove realizzazioni di **compound logistici** e centri di smistamento del **commercio digitale**, che richiedono grandi superfici e che, quasi sempre, atterrano su terreni liberi su cui sia possibile assemblare capannoni da consegnare nel più breve tempo possibile alla committenza. *‘Si tratta di un business immobiliare che deliberatamente trascura i sedimenti dei tanti capannoni abbandonati lasciati a deperire spesso di fianco ai nuovi centri logistici – dichiara Damiano Di Simine, responsabile suolo di Legambiente – una situazione generata dalla inadeguatezza del sistema delle regole necessarie ad arginare un fenomeno che ha molti connotati speculativi’.*

La denuncia di Legambiente si appunta in particolare sulla provincia di Bergamo, che si accinge ad approvare il PTCP, piano territoriale di coordinamento provinciale, che prevede meccanismo particolarmente velenoso per il *libero scambio* di quote di consumo di suolo, tra i comuni anche non contigui della Provincia. Tutti i Circoli Legambiente della Provincia di Bergamo depositeranno questa settimana osservazioni al PTCP per neutralizzare/mitigare la portata di tale meccanismo che di fatto aggira e annulla l'obiettivo e lo spirito della Legge Regionale 2014, n. 31 contro il consumo di suolo. *“Lamentiamo una generale caduta di sensibilità degli amministratori locali sul tema della tutela del suolo, e il PTCP di Bergamo suona un campanello d’allarme nel momento in cui di fatto contempla diritti, scambiabili tra comuni, di consumare suolo, in pratica trasformando il suolo in moneta circolante. Così si rischia di innescare una spirale pericolosissima, a cui ci opporremo in ogni modo”* dichiara **Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia.**

**aumenti di consumo di suolo nelle province lombarde**

**incrementi relativi dell'anno 2019 e del periodo 2019-2012**